



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO INFRASTRUTTURE, POLITICHE ABITATIVE, AMBIENTE

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca

(ALLEGATO 1)

Misura 323
“Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Azione a) “Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali” - Tipologia 1)

BANDO PUBBLICO

Annualità 2014

INDICE

- ❑ **Articolo 1 Obiettivi e finalità**
- ❑ **Articolo 2 Ambito territoriale di intervento**
- ❑ **Articolo 3 Soggetti beneficiari**
- ❑ **Articolo 4 Requisiti e condizioni di ammissibilità**
- ❑ **Articolo 5 Modalità e termini per la presentazione delle domande**
- ❑ **Articolo 6 Tipologia degli interventi e spese ammissibili**
- ❑ **Articolo 7 Spese generali**
- ❑ **Articolo 8 Limitazioni e vincoli**
- ❑ **Articolo 9 Documentazione richiesta**
- ❑ **Articolo 10 Obblighi in materia di informazione e pubblicità**
- ❑ **Articolo 11 Agevolazioni previste**
- ❑ **Articolo 12 Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie**
- ❑ **Articolo 13 Programmazione finanziaria**
- ❑ **Articolo 14 Modalità di rendicontazione della spesa**
- ❑ **Articolo 15 Procedure di attuazione**
- ❑ **Articolo 16 Disposizioni generali**

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO INFRASTRUTTURE, POLITICHE ABITATIVE, AMBIENTE

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

MISURA 323

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 1*)

La presente “misura ad investimento” è inclusa tra quelle attivate nell’asse III del PSR 2007-2013 del Lazio, approvato con Decisione (Commissione) n. 2008/708 del 15.02.2008 e con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 163 del 07.03.2008

ARTICOLO 1

Obiettivi e finalità

La misura intende perseguire l’obiettivo della tutela e della riqualificazione del patrimonio rurale intervenendo sia sulle aree di pregio naturale quali: boschi, aree protette, parchi e Siti Natura 2000, sia sul patrimonio storico-culturale ed architettonico regionale. Tale dinamica oltre a promuovere l’attrattività del territorio è in grado di creare un supporto alla diversificazione dell’economia rurale migliorando conseguentemente la qualità della vita e i livelli di occupazione nelle aree agricole.

La misura può essere al tempo stesso un importante volano per accrescere la consapevolezza sociale verso le tematiche di tutela della natura, conservazione del patrimonio naturale, miglioramento delle sue funzioni e dell’identità rurale.

La misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale si articola in due diverse azioni:

- a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali;*
- b) *Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale;*

L’azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali* si esplica attraverso la realizzazione delle seguenti due tipologie di intervento:

- 1) *Predisposizione di piani di protezione e di gestione dei siti natura 2000 e delle aree di grande pregio naturale e dei relativi strumenti attuativi;*
- 2) *Realizzazione di investimenti di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale nelle aree dei siti natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità e di sviluppo sostenibile;*

Il presente bando pubblico riguarda l’azione a) - *Predisposizione di piani di protezione e di gestione dei siti natura 2000 e delle aree di grande pregio naturale e dei relativi strumenti attuativi* Tipologia 1.

L'obiettivo specifico che si intende perseguire mediante l'attuazione dell'azione a) - *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali* – Tipologia 1, “*Predisposizione di piani di protezione e di gestione dei siti natura 2000 e delle aree di grande pregio naturale e dei relativi strumenti attuativi*”, è rappresentato dalla redazione, per le aree di grande pregio naturale, dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale e dei Piani di Utilizzazione dei Pascoli.

Gli investimenti di cui al presente bando interessano le aree di grande pregio naturale, del territorio regionale, così individuate:

- siti della Rete Natura 2000, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati ai sensi delle direttive comunitarie 2009/412/CE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat” e designati dalla Regione Lazio con DGR nn. 2146/96, 651/05, 696/08, 697/08, 698/08, 699/08, 700/08 e 701/08;
- le aree naturali protette di interesse statale e regionale iscritte, ai sensi dell'art. 3 della legge 394/91, nell'elenco ufficiale approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003;
- le aree naturali protette istituite ai sensi della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e s.m.i.;
- aree boscate di pregio individuate, ai sensi della LR 39/2002 art. 4, come l'intera superficie forestale regionale ivi inclusi i boschi indennizzati - ex legge regionale n. 43/74 ed i soprassuoli sottoposti a vincolo di rimboschimento sebbene momentaneamente non ricoperti da boschi.

ARTICOLO 2

Ambito territoriale di intervento

Gli interventi di cui al presente bando, previsti dalla misura 323, azione a), tipologia 1, del PSR 2007/2013, possono essere realizzati esclusivamente nelle seguenti zone:

Aree D “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”

Aree C “Aree rurali intermedie”.

Nelle Aree B “Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata” gli investimenti potranno essere ammessi a finanziamento soltanto se ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000.

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

ARTICOLO 3

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione ai benefici i soggetti pubblici singoli o associati di seguito elencati:

- Comuni e loro Associazioni;
- Enti gestori delle Aree naturali protette;
- Enti territorialmente interessati da Siti Natura 2000;
- Enti gestori delle aree di grande pregio naturale.

ARTICOLO 4

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Il sostegno per la redazione dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale e dei Piani di Utilizzazione dei Pascoli è accordato esclusivamente per pianificazioni relative a superfici forestali che risultino di proprietà o con regolare titolo di possesso da parte del beneficiario.

I richiedenti per accedere al regime di aiuto dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo di possesso dei beni oggetto della pianificazione per una durata residua di anni 7 a decorrere dal momento della presentazione della domanda di aiuto.

Nel caso di superfici possedute con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione e delega specifica rilasciata dal proprietario del bene.

I beneficiari hanno l'obbligo di assumere l'impegno di non alienare o modificare la destinazione del bene oggetto di pianificazione per almeno 5 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo finale..

Il sostegno è accordato ai soggetti beneficiari che risultano essere:

- a) privi di pianificazione forestale vigente;
- b) in possesso di piani forestali (genericamente denominati) vigenti, approvati ed esecutivi, in scadenza entro il 2016.

I soggetti pubblici che risultano aver avanzato formale richiesta di contributo, ai sensi dell'art. 80 della legge regionale 28 ottobre 2002 n. 39, per la redazione della pianificazione forestale e per i quali l'amministrazione regionale non ha provveduto a determinare la liquidazione del contributo, possono essere ammessi a beneficio, ai sensi del presente bando, previa rinuncia al finanziamento regionale.

ARTICOLO 5

Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di contributo per la presente misura 323, Azione a), Tipologia 1, deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica compilata sulla base delle istruzioni che la accompagnano e firmata dal legale rappresentante dell'ente beneficiario.

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando deve essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura/azione.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il facsimile predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

La presentazione della domanda di aiuto deve avvenire entro le ore 18,00 del 60° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURL del presente bando.

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, fa fede la data dell'inoltro telematico (rilascio informatico). In ogni caso la data di sottoscrizione della domanda di aiuto (MUD) e di tutta la documentazione tecnica presentata a corredo della stessa dovrà essere non successiva alla data del rilascio informatico. L'inoltro cartaceo, da produrre in unica copia originale, dovrà essere contestuale alla presentazione telematica e comunque mai oltre i due giorni successivi il rilascio informatico, facendo fede la data del timbro postale o del timbro di "accettazione" apposto dagli uffici preposti alla raccolta delle domande di aiuto, in caso di recapito a mano. Qualora la scadenza per la presentazione cartacea della domanda cada in giorno festivo o non lavorativo, questa è prorogata al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

La domanda in forma cartacea deve essere inviata, al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
Viale del Tintoretto n. 432
00142 Roma

Sulla busta di invio della domanda deve essere- à apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Foreste
Reg. (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
MISURA 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 1
Annualità 2014

Gli esiti della verifica di ricevibilità della domanda sono comunicati all'interessato mediante posta elettronica certificata (PEC) o lettera raccomandata A.R..

Per la presentazione della domanda di aiuto è necessario aver preventivamente costituito il **Fascicolo Unico Aziendale**, di cui al D.P.R. 503 del 1 dicembre 1999.

Nel Fascicolo Aziendale dovranno essere presenti tutte le particelle oggetto di pianificazione in disponibilità della proprietà mentre potranno mancare le particelle catastali date, a qualunque titolo (fida pascolo, concessione, affitto, ecc.) ad altri soggetti. Nella relazione di progetto andranno esplicitate tutte le particelle catastali su cui si interviene con la pianificazione, con indicate chiaramente: particella catastale, foglio, Comune, superficie, nominativo del detentore del fascicolo aziendale.

ARTICOLO 6

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Il sostegno è finalizzato alla redazione dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale (di seguito PGAF) e dei Piani di Utilizzazione dei Pascoli (di seguito PUP) di cui agli artt.13 e 15 ex L.R. n. 39/2002 e s.m.i..

I suddetti strumenti pianificatori devono essere predisposti secondo le modalità ed i contenuti previsti dall'Allegato 2 alla DGR 14 febbraio 2005 n. 126, pubblicata sul supplemento Ordinario n. 2 al BURL della Regione Lazio n. 14 del 20 maggio 2005.

Sono considerate ammissibili le voci di spesa relative a spese per studi, analisi, rilievi, indagini di campo strettamente connessi alla elaborazione del relativo strumento: PGAF e/o PUP.

Il calcolo della spesa ritenuta ammissibile per la redazione degli strumenti di pianificazione di cui al presente Bando pubblico deve essere eseguito secondo i criteri specificati nella DGR 126/2005 – MOD. 03/2004.

Le spese ammissibili sono quelle definite dalla Tabella 5 di cui all'art. 7 dell'Allegato 2 della DGR 126/2005.

La Sezione A del suddetto Modello 3/2004, allegato alla DGR 126/2005, deve essere compilata per la ripartizione delle superfici, mentre l'implementazione delle successive Sezioni B ed E consente di addivenire al costo totale della pianificazione proposta, comprensivo di IVA. Il soggetto richiedente, nella compilazione del MUD, deve inserire le voci relative all'investimento e al relativo contributo, provvedendo a scorporare da entrambe l'importo dell'IVA.

Nel MUD, Quadro B, alle voci: Costo Totale, Investimento massimo ammissibile e Contributo richiesto, va sempre ripetuto lo stesso valore del costo totale della Pianificazione con esclusione dell'IVA.

Deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture" e ss.mm.ii.

IVA

L'IVA, come specificato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71 e come indicato all'art. 40 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio, **non è ammissibile a contributo del FEASR.**

ARTICOLO 7

Spese generali

La tipologia di operazioni previste dalla presente misura non prevede l'ammissibilità di spese generali, essendo esse ricomprese negli importi previsti dalla DGR 126/2005.

ARTICOLO 8

Documentazione richiesta

La documentazione richiesta al momento della presentazione del modello unico di domanda (MUD) oltre a quella riportata nel fascicolo di misura, è la seguente:

Documentazione amministrativa

- ❑ Deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva l'iniziativa, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma;

- si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'iniziativa a sottoposta pianificazione;
- si assumono gli impegni specificati nel MUD (Modello Unico di Domanda) e nel fascicolo di misura;
- si assume a carico dell'Ente il cofinanziamento dell'intervento per la quota parte di propria competenza comprensiva dell'IVA afferente all'importo complessivo dell'investimento richiesto. Gli Enti proponenti a tal fine, possono utilizzare i fondi accantonati dai proventi degli incassi dai tagli straordinari dei boschi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002;
- si dichiara di non aver beneficiato, direttamente o indirettamente (attraverso altro Ente), di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali per la redazione dello stesso Piano per il medesimo periodo di validità;
- si dichiara di non aver avviato l'iniziativa prima della presentazione della domanda;
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si nomina il Responsabile del procedimento di cui all'art. 10, comma 5 e 7, del D.lgs. 163/2006 e successive mm. e ii. La nomina può essere solo a carico di un dipendente dell'Amministrazione e/o legale rappresentante, che, se non in possesso delle adeguate competenze tecnico professionali, deve essere affiancato da un professionista espressamente nominato in qualità di assistente al RUP.

Documentazione tecnica

I documenti di carattere tecnico che debbono essere presentati in allegato alla domanda, sono quelli indicati nella DGR 126/2005, ed in particolare:

- ❑ Relazione descrittiva in cui devono essere evidenziati gli obiettivi di breve, medio e lungo termine, coerenti con i principi dei cui alla Legge 39/2002 e quelli sanciti con le linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo-pastorale della Regione Lazio. Tale relazione deve contenere anche una descrizione sommaria del patrimonio forestale dell'Ente (Compartimentazione del bosco, definizione delle comprese - classi colturali - e orientamenti gestionali, estensione delle categorie assestamentali, ecc.). Nella relazione dovranno inoltre essere esplicitate le superfici presenti nel Fascicolo Aziendale ed elencate quelle presenti in altri Fascicoli Aziendali perché affidate in concessione, affittate o date in fida pascolo. L'elenco delle superfici deve prevedere: particella catastale, foglio, Comune, superficie, nominativo del detentore del fascicolo aziendale.
- ❑ Cronoprogramma;
- ❑ Quadro economico complessivo dell'iniziativa;
- ❑ Quadro degli accantonamenti finanziari relativi agli introiti degli interventi realizzati nelle aree boscate a partire dal 1999 sulle superfici di proprietà, in particolare negli ultimi 5 (cinque) anni;
- ❑ MOD. 03/2004, allegato della DGR 126/2005, compilato, riguardo alla Sezione A, per la ripartizione delle superfici e riguardo alle Sezioni B ed E per addivenire al totale del costo della pianificazione. Le spese ammissibili sono quelle definite dall'art. 7 dell'Allegato 2 della DGR 126/2005, pubblicata sul supplemento Ordinario n. 2 al BURL della Regione Lazio n. 14 del 20 maggio 2005.

Gli elaborati progettuali e gli altri documenti da allegare, quando non prodotti dall'ufficio tecnico dell'ente richiedente, debbono essere sottoscritti da professionisti regolarmente iscritti all'ordine competente per materia.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii., integrazioni e/o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda viene considerata rinunciata.

Sono ritenuti essenziali i seguenti documenti:

- modello unico di domanda;
- fascicolo di misura/azione;
- deliberazione dell'organo competente prevista nel presente articolo.

La mancanza dei documenti essenziali comporterà l'**irricevibilità** della domanda di aiuto.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

ARTICOLO 9

Limitazioni e vincoli

Gli Enti pubblici, per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data del provvedimento di approvazione del progetto non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, sono esclusi dai benefici della presente Misura.

Deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture" e ss.mm.ii.

Per quanto concerne le spese sostenute per l'IVA si rinvia a quanto riporta l'articolo 40 dell'"Allegato 1 alla D.G.R. 412/2008", in ogni caso per i soggetti beneficiari del presente bando, l'IVA, non costituisce spesa ammissibile.

Tutti gli interventi devono essere realizzati secondo quanto previsto nel presente Bando e, per tutti, il termine per l'ultimazione delle attività è fissato al 30 giugno 2015 e la presentazione della domanda di pagamento per l'erogazione del saldo finale dovrà avvenire improrogabilmente entro il 31 agosto 2015.

Il mancato rispetto dei termini sopraindicati comporterà la decadenza totale dell'aiuto e la revoca dei contributi concessi con recupero delle somme eventualmente già erogate.

La redazione degli strumenti pianificatori è ritenuta conclusa alla data della Deliberazione con la quale il beneficiario provvede ad adottare il Piano.

Al beneficiario nei **5 (cinque) anni** successivi a decorrere dalla data di adozione del provvedimento

di concessione del contributo, **non è consentito** alienare o modificare i territori soggetti a pianificazione, cederli a terzi, distoglierli dall'uso indicato nella domanda approvata.

ARTICOLO 10

Obblighi in materia di informazione e pubblicità

Fermo restando quanto disposto dall'art. 46 del documento "Allegato 1 alla D.G.R. n.412/2008", qualsiasi materiale informativo, relativo agli interventi di cui alla presente misura (es. cartellonistica, tabelle di sentieri, etc.), deve contenere i loghi rappresentativi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Regione Lazio, e, nel caso di Enti pubblici beneficiari, il logo rappresentativo degli stessi, come di seguito riportati a titolo esemplificativo:



Logo Ente Beneficiario

In tutto il materiale informativo dovrà inoltre essere riportata la seguente dicitura: "Intervento finanziato con Fondi dell'Unione Europea - Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Misura 323 Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali" - Tipologia 1)".

ARTICOLO 11

Agevolazioni previste

Tipologia di aiuto

La Misura 323 - Azione a), tipologia 1, prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili. Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme: anticipi, acconti e saldi finali.

Intensità di spesa pubblica

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al **100% del costo totale dell'investimento ammissibile**.

ARTICOLO 12

Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie

Sarà predisposta una graduatoria regionale delle varie domande sino alla concorrenza delle risorse stanziare per l'attuazione del presente bando.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" viene ribadito che i requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi debbono essere posseduti e dimostrati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico – amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il

punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.

Non sono previsti finanziamenti parziali di progetti.

Nella tabella che segue sono specificati i criteri di selezione concernenti le **priorità** in funzione dei quali saranno attribuiti i punteggi e ordinate le domande di aiuto nella graduatoria di ammissibilità.

Criteri di priorità e punteggi attribuiti per la formazione della graduatoria :

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	1 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono SIC oppure ZPS	Può essere attribuita una sola delle due priorità	25
	2 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono sia SIC che ZPS		35
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 TP	Pianificazione nel cui territorio sono individuati habitat prioritari di interesse comunitario	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	5
	4 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono aree del patrimonio forestale regionale (art. 45 della L.R. n. 29/97)	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
	5 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono aree forestali di particolare pregio (L.R. n. 43/74)	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
	6 TP	Pianificazione di territori che interessano più Comuni	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				75
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	7 TP	Superficie interessata dalla pianificazione	Al di sotto di 499 ha	5
	8 TP		Da 500 a 999 ha	15
	9 TP		Da 1000 a 2000 ha	20
	10 TP		Oltre 2000 ha	25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo, la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con il costo totale ammissibile più basso				

Ai fini dell'accesso ai benefici della Misura 323, Azione a, è necessario che il punteggio complessivo attribuito, sulla base delle priorità, sia pari o superiore a 15 punti.

ARTICOLO 13

Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande del presente bando, è previsto uno stanziamento finanziario di 1.500.000,00 euro. Il suddetto importo potrà essere integrato con le eventuali economie sviluppatesi nel corso del precedente bando pubblico.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Programma come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza.

ARTICOLO 14

Modalità di rendicontazione della spesa

La redazione degli strumenti pianificatori è ritenuta conclusa con l'adozione, da parte del beneficiario, del Piano.

Per la rendicontazione delle spese sostenute si rimanda a quanto previsto nell' "Allegato 1 alla D.G.R. 412/2008".

Con particolare riferimento alla domanda di pagamento per l'erogazione del saldo finale, oltre a quanto previsto nell' "Allegato 1 alla D.G.R. 412/2008", il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- a) Provvedimento di approvazione del rendiconto della spesa finale sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa.
- b) Elenco dei documenti giustificativi della spesa sostenuta, comprensivo di copia delle fatture quietanzate e dei mandati di pagamento debitamente quietanzati.
- c) Verifica di conformità, ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

ARTICOLO 15

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto/pagamento si rinvia, per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico e laddove pertinente, all' "Allegato 1 alla D.G.R. 412/2008", con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, lo svolgimento dei procedimenti istruttori (comprese le modalità attuative sulle varianti e proroghe), i tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto/pagamento. Il testo consolidato del suddetto documento è disponibile sul sito internet regionale (www.agricoltura.regione.lazio.it).

ARTICOLO 16

Disposizioni generali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando pubblico si rinvia a quanto stabilito dal documento di programmazione sullo sviluppo rurale ed ai relativi provvedimenti di attuazione, nonché a quanto stabilito dalle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità. Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", le informazioni, relative ai vantaggi economici concessi in attuazione del presente Bando pubblico, saranno pubblicate nella Sezione Trasparenza, Valutazione e Merito – Amministrazione Aperta del portale regionale.